

Congresso di Vienna

L'Europa dell'800 fino alla guerra di Crimea non ebbe una guerra che interessasse più di due potenze europee. L'indipendenza italiana ebbe un allargamento internazionale perché la Francia aiutò il piccolo Regno Sardo contro l'Austria. La guerra fra Francia e Prussia fu tra due nazioni. La guerra di Crimea fu combattuta da parecchie nazioni, anche l'esercito sardo (piemontese) vi partecipò.

Il congresso di Vienna, rispetto a quelli che avverranno dopo le guerre mondiali fu di saggezza.

La Francia di Napoleone aveva conquistato l'Europa, poi l'Egitto e infine cercò di conquistare la Russia, ma dopo la caduta di Napoleone la Francia mantenne i suoi territori, la Francia non fu punita, per evitare che qualcuno covasse sentimenti di rivincita (atto di grande saggezza, perché evitando l'umiliazione e quindi l'odio e la vendetta, aiutò a mantenere la pace).

Ci fu anche un presupposto di ordine politico ideologico: principio di legittimità. I Borboni non erano responsabili delle "malefatte" di Napoleone, perciò quando si restaurò il loro governo, la Francia mantenne i propri territori, uscendo indenne dai trattati di pace.

Le potenze vincitrici (Austria, Russia, Prussia e Inghilterra), avendo combattuto per lunghi anni e avendo subito danni e perdite importanti, volevano il loro tornaconto.

Sostanzialmente l'Inghilterra che era il paese più forte in Europa ottenne che nessuno stato in Europa diventasse troppo forte: principio di equilibrio.

Quando il principio di equilibrio e quello di equità si scontrano, prevale il principio di equilibrio, quindi nessuno stato può diventare troppo potente rispetto agli altri.

La Russia ottenne la Finlandia e buona parte della Polonia, espandendosi sia verso nord che verso ovest.

L'Austria tenne la Lombardia e acquisì anche il Veneto. Milano e Venezia divennero austriache ed essendo confinanti, ora dall'Austria al Piemonte vi era un continuo governo austriaco (prima di Napoleone il Veneto si frapponneva in modo indipendente, ma oramai era troppo debole e perse l'indipendenza). Ottenne anche la Dalmazia (attuale Croazia).

La Prussia si espanse all'interno del mondo tedesco, diventando la parte occidentale del regno Prussiano. La Prussia originaria era il Brandeburgo, ora arrivava fino alla Francia.

Stati cuscinetto: vengono ingranditi in funzione antifrancese. Prussia, il regno dei Paesi Bassi e il Belgio. Olandesi sono fiamminghi e sono protestanti, il Belgio sono cattolici e di origine francese, quindi da subito vi sono contrasti e il Belgio dopo poco diventa indipendente.

Al Regno di Sardegna viene unita la vecchia repubblica di Genova (sacrificata nel nome degli equilibri, in funzione antifrancese). Era la Francia che aveva scatenato la rivoluzione francese e le guerre Napoleoniche, non subì umiliazioni e riduzioni, restò nei confini precedenti, così come la Spagna.

Il regno di Polonia esisteva solo formalmente, in realtà era controllato dalla Russia. Storicamente polacchi e russi sono nemici acerrimi e la Polonia ha sempre temuto di perdere l'indipendenza. Infatti per gli equilibri la Polonia fu smembrata: una parte della Polonia fu data all'Austria, una parte alla Prussia e la parte maggiore alla Russia.

Il periodo cosiddetto della restaurazione dura dal 1815 al 1848. Il termine significa riportare qualcosa alla situazione precedente, in tal caso come erano i governi precedenti alla rivoluzione francese e dominio napoleonico.

Quello che più conta è che per restaurazione si ha il ritorno all'Ancienne Regime (ritorno al privilegio, mentre prima la legge era "uguale per tutti").

Negli anni di Napoleone non solo in Francia ma anche negli altri stati si era però sviluppata una borghesia che mal sopportava il ritorno all'ancien regime e quindi al privilegio e alla situazione feudale, quindi questo ritorno è parziale, soprattutto in Francia. Si mantiene un piccolo regime parlamentare, non si applicano certi privilegi.

Il re Vittorio Emanuele I di Savoia cercò di tornare all'ancien regime anche in Piemonte e nel Regno di Sardegna, ma anche qui molti ufficiali avevano militato nell'esercito napoleonico, avevano viaggiato per il mondo e si opposero.

In tutta Europa vi furono severe pene in seguito alla repressione poliziesca degli oppositori alla restaurazione.

Il primo ministro austriaco Klemens Lothar von Metternich fu il demiurgo (artefice) della restaurazione e di tutti gli indirizzi politici di questo periodo, con una metafora, fu il vero "tessitore" della restaurazione.

Santa Alleanza, settembre 1815.

È un patto voluto dal religiosissimo Zar Paolo I, è un documento di ordine religioso, con elucubrazioni religiose, è un patto che accomuna lo zar ortodosso, il sovrano austriaco, cattolico e il sovrano prussiano, protestante.

Metternich estrasse dal guazzabuglio religioso il "succo" della Santa Alleanza che divenne una alleanza politica e militare tra i tre paesi atta a reprimere qualsiasi tentativo rivoluzionario sia nei tre stati sia in altri stati: principio di intervento.

Principio di intervento: se fosse scoppiata una rivoluzione in un qualunque stato, gli altri stati avevano il diritto di intervenire a difesa del legittimo sovrano. Questo principio fu ancora ben presente anche nel XX secolo (da parte dell'Urss e degli USA) e ancora oggi vi sono interventi del genere (esempio Turchia in Siria).

A un certo punto alla Santa Alleanza si associò dall'esterno l'unica potenza parlamentare dell'epoca cioè l'Inghilterra. Non vi entrò ma si associò per un certo periodo.

Il Papa non accettò di associarsi all'alleanza perché avrebbe dovuto accettare la presenza di un sovrano ortodosso e di un sovrano protestante insieme ad un sovrano cattolico.

Moti e Società segrete

Per moti si intendono dei movimenti rivoluzionari la cui prima ondata fu nel 1821. Avvennero in ordine cronologico in Spagna, poi Napoli e Palermo (Regno delle 2 Sicilie) e poi in Piemonte.

Ebbero breve durata. La società segreta più importante in Italia e in Spagna fu la carboneria.

La carboneria derivava dalla massoneria, dalla parola francese masson, cioè muratore. I simboli e il linguaggio sono quelli dei capomastri del cantiere.

La carboneria deriva dalla parola carbone e i simboli e il linguaggio sono quelli dei produttori di carbone.

Erano organizzate con la massima segretezza, gli affiliati facevano il giuramento, venivano avvicinati con cautela, si chiedeva loro se erano disponibili ad affiliarsi alla carboneria o alla massoneria, e se la persona dava segni di disponibilità, veniva affiliata. I gruppi erano abbastanza piccoli, nella carboneria venivano chiamati "vendite carbonare", mentre nella massoneria si chiama ancora oggi "loggia".

Erano piccole cellule perché in tal modo in caso che fosse entrata una spia non poteva conoscere tutti gli affiliati ma solo quelli della sua cellula.

Ovviamente condannava i carbonari ad essere fortemente condannati nella società.

I carbonari si esponevano con molta prudenza ma non potevano produrre una propaganda politica, sarebbero stati arrestati. Mazzini era un carbonaro, fu esiliato per questo motivo, ma poi riuscì a dare alla carboneria un maggiore potere.

I carbonari o i massoni erano borghesi ma soprattutto la carboneria si diffuse nelle forze armate che erano più adatte alla propaganda carbonara. Molti di questi ufficiali avevano militato nell'esercito Napoleonico dove anche un semplice soldato poteva diventare generale (nell'esercito dell'antico regime questa carriera invece era impossibile). Tra ufficiali si parlavano e difficilmente si tradivano, è una categoria di persone importante per chi vuole fare una rivoluzione perché comandavano soldati e avevano il potere delle armi. Vi erano anche molti religiosi, oltre ai proprietari terrieri.

Buonarroti, discendente da Michelangelo, divenne un "rivoluzionario professionale". Avendo carisma e notorietà formò delle società segrete (come quella dei sublimi maestri perfetti) che stratificavano le altre. Gli scopi politici delle cellule della carboneria erano moderati, invece Buonarroti, con i suoi uomini, in qualche modo entrò nei vari strati della carboneria e poi nelle altre fasce successive. Come carbonaro semplice si era convinti di lavorare per un obiettivo moderato, ma ad alto livello vi era invece l'idea di ottenere la democrazia e al livello dei sublimi maestri perfetti l'obiettivo era di fondare un vero e proprio governo comunista che aboliva la proprietà privata.

Auguste Blanqui fu invece un precursore della rivoluzione Russa del 1917.

